

Gildo De Angelis
Direttore Generale

Pasqua 2017

Al termine della stagione invernale, quando, con le parole del mistico persiano Farīd al-Dīn 'Aṭṭār: "[...] *Il tempo arriva dove la rosa ostenta la bellezza del suo vestito [...]*", ancora una volta mi è grato condividere con tutti voi alcune riflessioni augurali, con le quali desidero privilegiare la sostanza più che la forma.

E di nuovo, purtroppo, insieme alla gioia, il nostro pensiero deve rivolgersi alle vittime dei recenti episodi terroristici, per un momento di ricordo e vicinanza al dolore dei familiari, poiché con ragione Papa Francesco, lo scorso 24 marzo, a Milano, nello Stadio di San Siro, rivolgendosi ai giovani, ha riaffermato come non c'è festa senza solidarietà, per poi recarsi a pranzare con gli ospiti del carcere di san Vittore. Evento significativo di simbolica condivisione, per cui il Capo della Chiesa Cattolica sceglie di spezzare il pane con coloro i quali, per il codice penale, sono condannati o imputati per gravi reati.

Occasione, questa, comunque di profonda valenza, in una società che tende ad enfatizzare solo le apparenze del successo, sovente senza chiedersi come conseguito.

Anche la Scuola, in questo momento, conosce una sorta di "primavera", foriera di innovazioni sino a pochi anni fa quasi impensabili. Mi riferisco anche alle procedure *in itinere* di autovalutazione e di valutazione di docenti e dirigenti delle Istituzioni scolastiche, come pure al Concorso Nazionale che ha visto premiati un gruppo di insegnanti per il loro valore e la loro dedizione. E colgo qui l'occasione per ringraziare quanti sono coinvolti nei Nuclei delle predette procedure, per il loro considerevole e paziente spirito di servizio.

I miei auguri pasquali, quindi, al personale della Scuola laziale e dell'Ufficio scolastico, insieme alle Organizzazioni Sindacali ed alle famiglie degli studenti.

Alle alunne ed agli alunni, un particolare augurio di fervido incoraggiamento. Se talvolta sembra dover vivere in tempi non favorevoli, Agostino d'Ipbona ci ricorda: "[...] *Mala tempora, laboriosa tempora, hoc dicunt homines. Bene vivamus, et bona sunt tempora. Nos sumus tempora: quales sumus, talia sunt tempora [...]* - Sono tempi cattivi, tempi travagliati: così si dice. Cerchiamo di vivere bene e i tempi saranno buoni. I tempi siamo noi: come noi siamo, così sono i tempi."

Care ragazze e cari ragazzi, i protagonisti della vita siamo tutti noi, ma soprattutto voi, protesi nel futuro. Per questo è essenziale un continuo studio attivo e critico con la preziosa guida dei vostri docenti. Solo se tale studio diviene, nel tempo, sommessa disposizione all'ascolto, feconda la mente, la rende armonica, flessibile ed al contempo sempre meno condizionabile, perché si possono *recidere tutti i fiori ma non si può fermare la primavera*.

Auguri

Gildo De Angelis